

acqua

Primo obiettivo l'efficienza

L'acqua è un bene di tutti ma la gestione del servizio idrico, a volte, non è poi così efficiente.

A pochi giorni dal referendum (ancora tutto da decidere, però) si è svolto ieri in città il convegno "I benefici di una buona gestione dell'acqua", organizzato da Mm, che dal 2003 gestisce il servizio idrico della città e da

Athesis che ne ha realizzato lo studio.

«A Milano una gestione efficiente dell'acqua ha portato benefici per 1,9 miliardi di euro in sei anni – ha spiegato Alessandro Marangoni, ad di Athesis – Che, tradotti in bolletta, valgono

**Mm: «In sei
anni ogni
famiglia
milanese ha
risparmiato
315 euro
in bolletta»**

315 euro in meno per ogni famiglia. Se il modello milanese fosse applicato a tutto il nord Italia i benefici sarebbero di 9,4 miliardi. Ed esportando la performance meneghina su scala nazionale si ar-

riverebbe a una cifra enorme, compresa tra i 20,2 e i 21,7 miliardi di euro» ha spiegato Alessandro Marangoni, ad di Athesis.

Milano, quindi, accanto a città come Torino, Novara, Cremona e Bologna, rappresentano in questo senso "un'eccellenza": la città vanta l'11,1% di perdite di acqua rispetto a una media italiana del 40,6; ma Milano è anche la città in cui l'acqua del rubinetto costa meno: 0,60 euro al metro cubo, 7 volte inferiore al costo di Berlino, ad esempio e 4 volte di quello di Parigi.

«Il mito sociale della tariffa a zero non è però fattibile – ha aggiunto Lanfranco Senn, presidente di Mm –. L'obiettivo semmai è quello di un sistema di tariffazione differenziata, a seconda del reddito».

E in clima referendario, il numero uno di Mm si è limitato ad aggiungere: «L'acqua è un bene pubblico nel senso che soddisfa un bisogno fondamentale del cittadino. Non è pubblico perché chi lo gestisce è controllato da una amministrazione pubblica. L'unica condizione importante è l'efficienza, a prescindere dalla proprietà».

(D.Fas.)